

3 Lectio di avvento

TRASFORMA

la

nostra fretta

in

sussulti

La Vergine Maria è chiamata anzitutto a gioire per quanto il Signore ha compiuto in Lei. La grazia di Dio l'ha avvolta, rendendola degna di diventare Madre di Cristo. Quando Gabriele entra nella sua casa, anche il mistero più profondo, che va oltre ogni capacità della ragione, diventa per lei motivo di gioia, motivo di fede, motivo di abbandono alla parola che le viene rivelata. (Papa Francesco)

Nel nome del Padre...

La nostra vita è sempre "di fretta" da quando ci alziamo a quando torniamo a letto, c'è sempre qualcosa da fare, che ci fa perdere il bello del nostro quotidiano. Dobbiamo imparare a non guardare troppo l'orologio e fermarci ad ascoltare, a credere, a gioire, a benedire, a offrire ecc. Solo così riconosciamo Gesù che viene tra noi, che è in mezzo a noi.

E' per questo motivo che, all'inizio di questa lectio, ci toglieremo tutti **l'orologio**, mettendolo nel cestino: è un semplice modo per dire al Signore:

“Questo è il tempo che voglio dedicare a Te! Voglio parlare con Te! Ora.... Senza tempo”

E VERRA'....

**E verrà come il sole che sorge al mattino,
volerà come il vento che vola lontano,
canterà, canterà come canta un bambino,
correrà come chi vuole dirti:
“E' vicino! Il Signore è qui!”**

Corre che sa di portare una buona notizia,
corre sicuro e guarda davanti a sé,
come colui che conosce la vera giustizia,
corre sicuro e guarda davanti a sé.

E verrà...

Voglio cantarti, Signore, finchè avrò respiro,
voglio cantarti e stare vicino a te,
niente mi può più fermare perché Tu sei vero,
corro sicuro e guardo davanti a me.

**E verrà come il sole che sorge al mattino,
volerà come il vento che vola lontano,
canterà, canterà come canta un bambino,
correrà come chi vuole dirti:
"E' vicino! Il Signore è qui!"**



Sono uscito, Signore, fuori la gente usciva.
Andavano, venivano, camminavano, correvano.
Correvano le bici, correvano le macchine,
correvano i camion,
correva la strada, correva la città, correvano tutti.
Correvano per non perdere tempo, correvano dietro al
tempo, per riprendere tempo, per guadagnare tempo.

Arrivederci, signore, scusi, non ho il tempo.
Ripasserò, non posso attendere, non ho il tempo.
Termino questa lettera, perché non ho il tempo.
Avrei voluto aiutarla, ma non ho il tempo.
Non posso accettare per mancanza di tempo.
Non posso riflettere, leggere,
sono sovraccarico, non ho il tempo.
Vorrei pregare, ma non ho il tempo.

Così gli uomini corrono tutti dietro il tempo,
o Signore.
Passano sulla terra correndo, frettolosi,
precipitosi, sovraccarichi, impetuosi,
avventati e non arrivano mai a tutto, manca
loro tempo, nonostante ogni sforzo, manca
loro tempo, anzi manca loro molto tempo.

Signore, tu hai dovuto fare un errore di calcolo.

V'è un errore generale: le ore son troppo poche, i giorni son troppo corti, le vite son troppo brevi.

Tu, che sei fuori del tempo, sorridi, o Signore, nel vederci lottare con esso, e sai quello che fai.

Tu non ti sbagli quando distribuisce il tempo agli uomini.

Tu doni a ciascuno il tempo di fare quello che tu vuoi che egli faccia.

Ma non bisogna perdere tempo, sprecare tempo, ammazzare il tempo.

Perché il tempo è un regalo che Tu ci fai, ma un regalo deteriorabile, un regalo che non si conserva.

Signore, ho tempo, ho tutto il tempo mio,

tutto il tempo che Tu mi dai,

gli anni della mia vita, le giornate dei miei anni, le ore delle mie giornate; sono tutti miei.

A me spetta riempirli, serenamente, con calma, ma riempirli tutti, fino all'orlo, per offrirteli,

in modo che della loro acqua insipida Tu faccia un vino generoso,

come facesti un tempo alle nozze di Cana.

Non Ti chiedo, questa sera, o Signore, il tempo di fare questo e poi ancora quello,

Ti chiedo la grazia di fare coscienziosamente, nel tempo che Tu mi dai, quello che Tu vuoi che io faccia. (M.Quoist)

ALLELUIA

Alleluia, alleluia!

Alleluia, alleluia!

Alleluia, alleluia!

Alleluia, alleluia! (2 volte)

Dal Vangelo secondo Luca (3,39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in **fretta** verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino **sussultò** nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Ascoltiamo

Silenzio

Preghiamo insieme

Coltiva e custodisci
la tenerezza, che sempre sa cogliere la fragilità di ciò che
esiste
e svela la sorprendente freschezza della vita.

Coltiva e custodisci
il coraggio di fare col poco che hai,
estraendo con pazienza, anche dai tuoi fiori più amari,
cera e miele.

Coltiva e custodisci
lo Spirito, la quiete, la forza
e il cammino indicato dal balzo del cuore.

Coltiva e custodisci
l'amore dentro la casa, oltre la prigionia delle cose.
Sia immutabile e forte, vegliata e curata la tua sorgente
profonda.

Coltiva e custodisci
la fiducia, quando il dolore ti rende indifeso
come un innamorato.

La tua vita resti una benedizione anche nei momenti
In cui non puoi benedire. *(Don Luigi Verdi)*

Scrivere l'ultimo sussulto che abbiamo avuto...

Mentre si consegna il foglietto dove abbiamo scritto il
nostro sussulto, ritiriamo l'orologio, l'adesivo e
cantiamo...

AVE MARIA (donna dell'attesa)

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza. Ora pro nobis.
Donna del sorriso e madre del silenzio. Ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore. Ora pro nobis.
Donna del riposo e madre del sentiero. Ora pro nobis.

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna del deserto e madre del respiro. Ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo. Ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno. Ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore. Ora pro nobis.

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Benedizione

Signore, insegnaci ad agire senza fretta, suscita in noi il desiderio di darTi più spazio nella nostra vita. Trasforma in preghiera ogni azione, ogni lavoro, ogni goccia di sudore, ogni impegno mondano. Tu entri nella nostra vita, conosci i nostri progetti, le nostre attese, le vittorie e le sconfitte. Passi ogni giorno ma noi spesso non ti vediamo e non ti sentiamo. Fa che ci accorgiamo della tua presenza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

BENEDICTIO FRATRI LEONI DATA

Benedicat tibi Dominus et custodiat te;

ostendat faciem suam tibi et misereatur tui.

Convertat vultum suum ad te et det tibi pacem.

Dominus benedicat, frater Leo, te.

**Benedicat, benedicat, benedicat tibi Dominus
et custodiat te.**

“C’era stato una specie di bisticcio tra alcuni frati; uno di questi frati va da San Francesco e gli chiede: “Ma come mi devo comportare? Cosa devo fare?”. E San Francesco risponde: “Vedi prima di tutto se lui ti chiede di essere perdonato e tu perdonalo. Se poi lui non ti chiede il perdono, sii tu stesso a dirgli se vuole essere perdonato. E se lui rifiuta questo perdono – ed ecco il terzo passaggio, che è quello direi più sorprendente e animato dal cuore di Dio – fai in modo che ogni volta che ti incontri e incroci il tuo sguardo, non vada via senza il tuo perdono”. È come se San Francesco ci dicesse: occhi di misericordia.

E il Papa ha detto bene: “Il nome di Dio è misericordia”.

*Auguri a tutti di sentire che Dio
è vicino, di stare alla sua
presenza, di amarlo, di adorarlo.*

